

Arriva la zona franca di confine: zero burocrazia per le imprese che aprono

Pubblicato: Giovedì 10 Ottobre 2013



Troppa carta, troppe marche da bollo per aprire un'azienda in Lombardia, così le imprese guardano oltreconfine e **aprono in Canton Ticino**. Per mettere un freno a questa tendenza il governatore della Lombardia Roberto Maroni ha oggi annunciato nel corso di un convegno sul lago di Como che domani verrà attuata una delibera con cui introdurre una sorta di "zona franca" a burocrazia zero per le aree di confine.

"Quella della zona franca contro la burocrazia per la zone di confine è un'iniziativa che stiamo sostenendo. E domani, nella riunione della Giunta regionale che faremo a Riccagioia (Pavia), l'assessore alle Attività Produttive Mario Melazzini presenterà una delibera che darà attuazione al principio della zona franca a zero burocrazia, avendo come obiettivo l'idea di rendere la vita più facile a chi fa impresa": queste le parole di Maroni a margine dell'assemblea di Confindustria Como a Villa Erba, a Cernobbio.

"Vediamo che molte nostre imprese – ha proseguito il presidente -, soprattutto piccole e medie, emigrano in Cantone Ticino, dove trovano condizioni nettamente più favorevoli da un punto di vista fiscale e anche burocratico. Noi vogliamo colmare questo gap e trovare soluzioni, per trattenere qui le nostre imprese.

Per questo è fondamentale creare una zona franca a burocrazia zero, per poter reggere la **concorrenza che arriva dal Canton Ticino** e attira i nostri imprenditori, esattamente **come abbiamo fatto per i nostri benzinai con la Carta sconto**, equiparando il costo della benzina dei nostri distributori di confine con quelli svizzeri. Una misura che sta funzionando. Ed è quello che vogliamo fare anche per le imprese, creare una zona franca a burocrazia zero".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it